



Chi siamo

Rubriche

Redazione

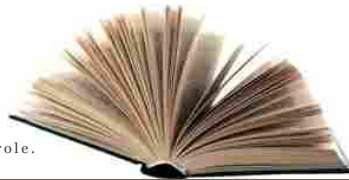
Contatti

Seguici

Eventi

CriticaLetteraria

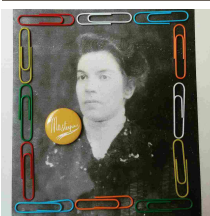
Uno spazio in più, impegnato, frequentato da chi crede nel potere delle parole.



Cerca

 Cerca

#pagnedigrazia

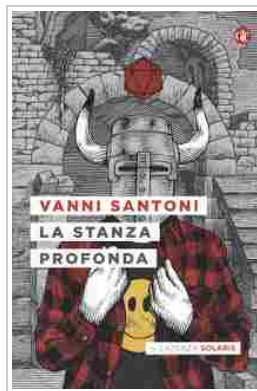


Scoprite la speciale rubrica dedicata all'anniversario deleddiano: recensioni tra ieri e oggi, in collaborazione con Ilisso Edizioni

"La stanza profonda" di Vanni Santoni

di Lorena Bruno
27.4.17

Tweet



La stanza profonda
di Vanni Santoni
Laterza, 2016

pp. 156
14,00 €

[...] Sei andato a trovarli questa mattina. Hai preso la macchina, ferma davanti alla vecchia casa, e hai guidato attraverso mezza valle, superando borghi e capannoni, pievi e cimiteri e balze, tra cittadine sempre più disadorne e una vegetazione dal vigore che non ricordavi; [...] e hai continuato poi su, oltre le colline aspre intorno e fino a quelle dolci e gravide di vino in cui sono andati ad abitare.

L'incipit de *La stanza profonda* è fatto di righe evocative. L'espedito della narrazione in seconda persona fa sì che ci si trovi

subito dentro la storia, nei panni del personaggio che racconta il suo ritorno alla casa d'infanzia immersa nella provincia toscana. Si tratta di un ritorno carico di ricordi, ma senza cedere troppo alla nostalgia, ché «è una pessima postura per un autore», dice Santoni alla presentazione del suo libro che si è tenuta giorni fa, a Firenze.

La casa a più piani poggia sulla stanza profonda, l'ex garage-cantina in cui riposano oggetti dell'immaginario giovanile degli anni '80 e '90: la mountain bike, la Burton, lo skate e le bombole spray colorate, «Imparavi, crescevi, acquistavi, smollavi», scrive l'autore in una lingua colloquiale che pure si intona con la sua prosa elegante; in quella stanza il protagonista ideava e guidava campagne avventurose: la stanza è profonda perché animata dalla dimensione fantastica nella mente dei giocatori.

Un gioco di ruolo è un gioco basato sull'interazione orale in cui i partecipanti assumono il ruolo di personaggi in un'ambientazione finzionale...

Vi vestite da maghi e andate nei boschi? Di notte, magari? Non è pericoloso?

No, signora, nessuno si veste.

Quindi si usano le carte? Il computer?

Nessuna della due. Si gioca attorno a un tavolo, con matite e dadi.

E il gioco dov'è?

Nell'immaginazione dei partecipanti.

La stanza profonda era stata un luogo di ritrovo per vent'anni, ma «appena il tempo del gioco si è interrotto, gli anni in cui avete giocato sono piombati tutti assieme, qua sotto, facendone un luogo abbandonato». Il ritorno tra quelle mura offre naturalmente al protagonista lo spunto per rievocare la sua storia: quello del gioco di ruolo era stato un colpo di fulmine di bambino, quando aveva potuto giocare insieme al padre ed era diventata una passione che, a differenza di molte altre, non si era spenta con gli anni, sebbene non fosse riuscito a trovare nessuno con cui giocare, né alle scuole elementari, né alle medie, né tantomeno alle superiori.

Il romanzo descrive così una *quest*, la ricerca instancabile di persone riconosciute come propri simili da parte del protagonista, che sentissero la stessa tensione verso avventure immaginarie:

Quelle mappe, quei dadi, quei mondi ti chiamavano, ma da solo non ci potevi andare.

Fino a quando il proprietario della voce narrante che ci accompagna per queste pagine non trova finalmente il suo posto come master dei giochi di ruolo, dove potrà esercitare la stessa funzione che gli ha affidato l'autore: guidare gli altri giocatori, che si fanno personaggi fantastici verso luoghi che ha immaginato per loro:

Terzo strato: James Bond sul jetpack, villa Malaparte a Capri, uno scatto di scena dal *Giorno dello sciacallo*. Si tratta di *Gran Croix*, la tua ambientazione più raffinata, un'isola di intrighi al centro del Mediterraneo negli anni sessanta e quella che funzionò meno, per quanto ricercata e ben progettata: il gioco di ruolo si alimenta di cliché e di variazioni sugli stessi, perché quanto più è ampio il denominatore comune, tanto più l'immaginario collettivo può prosperarvi.

Condividi su:

Twitter timeline Archivio

Tweets di @CLetteraria

Archivio

▼ 2017 (210)

▼ aprile (42)

"La stanza profonda" di Vanni Santoni

La fame maledetta di Murakami in "Gli assalti alle..."

#PagineCritiche - Laudator temporis acti: il roman...

È giusto obbedire alla notte - Storia di solitudin...

#PagineCritiche - «La loro vita merita di essere r...»
#PagineCritiche - Sono gelosa. E allora?

Arnold Zable, "The Fig Tree"
IlSalotto - Intervista a Michela Zanarella, autric...

#CriticaNera. Un appunto a proposito di "7-7-2007"...

#CriticaNera - Jacquot Grunwald, "La tentazione de..."

Il post- esotismo: una corrente letteraria esclusa...

L'ultima giornata di Samuel in "Tutto quello che n..."

#PagineCritiche - Che cosa legittima il potere in ...

#PagineCritiche - Come vivevano i Romani?

#PagineCritiche - Le contraddizioni di Sciascia e ...

"Ce la faccio da sola" di Kelly Brogan : ovvero co...

#CriticaNera: Brian Panowich, "Bull Mountain"

#RileggiamoConVoi - Relax e viaggi per Pasquetta

#RileggiamoConVoi - A tavola per gustare Pasqua

Pillole d'Autore: "Maremo" di Dorey Rugamba

#CriticaNera - La verità della sofferenza: dialogo...

Sesso e distopia: "2031. Amore peccaminoso" di Leo...

"Le ore": Elogio dell'imperfezione.

«Ti auguro che il viaggio sia favorevole, qualunqu...

Essere (o non essere?) Nanni Moretti

La scabra autenticità della miseria Marco Salvador, "Processo a Rolandina"

«Tutti cercano il loro pezzettino di senso. Qualch...

Il riordino del mondo olimpico: "Bibbia pagana" di...

#CriticalLibera - Il sangue e la parola: divagazion...

Frammenti di spazio e di tempo nella "città interi...

Quarto strato: incisioni classiche da *Alice nel paese delle meraviglie*, *Il mago di Oz* e *Peter pan*.
Annata *Mondo delle fiabe*, ovviamente.



Fonte: imgur.com

Trovati gli altri personaggi, Santoni procede nel tratteggiarli, contribuendo così in modo decisivo alla vena romanzesca del libro; infatti il ritorno a quel «luogo abbandonato» offre anche lo spunto per intrecciare la storia della compagnia con quella del *game of role*, approfondendo le informazioni in note esaustive e nella bibliografia. In questo *La stanza profonda* segue infatti le tracce di *Muro di casse*, libro precedente di Santoni pubblicato da [Laterza](#) nel 2015, in cui l'autore puntava la lente di ingrandimento sul mondo dei rave, coniugando romanzo e saggio, allo stesso modo. «All'interno di molti classici

della letteratura», dice l'autore, «si possono trovare parti vicine al genere del trattato. Negli anni questo aspetto si è andato perdendo ma, per citare Gospodinov, "Il romanzo non è ariano"».

Magic, *HeroQuest*, *Dungeons & Dragons*, per il lettore ignaro si schiudono porte verso la conoscenza di giochi in cui, accanto alle regole che si dipanavano in corpi manuali ricchi di possibilità magiche, la fantasia dei giocatori aveva il ruolo più importante. Eppure quella dei giochi di ruolo è stata una subcultura cui spesso si è attribuita una cattiva influenza sui giocatori, fatta di autolesionismo o di satanismo, addirittura. Su questo argomento l'autore ha le idee molto chiare: «Lo stigma sui giochi di ruolo non è casuale, non è la prima volta che si raccontano in modo distorto modelli che offrono un gioco collaborativo basato sulla fantasia»; alla presentazione, inoltre, Santoni ha tenuto a precisare la funzione dei libri come «medium lento, i migliori per fare luce su alcuni temi come il gioco di ruolo e i rave».

Il suo romanzo racconta il ritrovarsi puntuale di alcuni giocatori nella stessa stanza, per vent'anni, molto tempo dopo il periodo in cui era scoppiata la febbre dei giochi di ruolo, e ne descrive l'atmosfera, l'odore dei manuali, l'uso costante di dadi da tre a 20 facce, l'esplorazione di quei mondi e insieme dello spazio fisico in cui si giocava, oltre la stanza profonda, dove i giocatori ritrovano un vero e proprio *bunker* pieno di cibi in scatola e pile dalle etichette datate.

Sarebbe perfetto per giocare un'ambientazione postapocalittica, dice il Bollo. Lo guardate. Mica ha torto.

La cornice è la provincia toscana, più che sfondo della storia diventa un vero e proprio tema, uno spunto di riflessione del protagonista, che negli anni l'ha vissuta in prima persona e poi da osservatore esterno, assistendo alla sua involuzione.

La casa editrice [Laterza](#), con questo romanzo, parteciperà al premio Strega per la prima volta. Dal 1901.

Lorena Bruno
@Lorraine_Books

commenti Etichette: #Strega17, [Laterza](#), Lorena Bruno, narrativa contemporanea, narrativa italiana, Vanni Santoni
pubblicato il 27.4.17



O commenti:

Posta un commento

Post più vecchio

Home page

#CriticaNera - Tra serialità "debole" e complessit...

Il Salotto - Intervista a Orazio Labbate

Dentro l'apparente facilità dell'"Autobiografia di...

"Non è il primo amore che conta": una disincantata...

La vita degli scrittori dispersa tra le vie di Rom...

Il cuore degli uomini: il ritorno al romanzo dell'...

Max Aub, "Gennaio senza nome" Ascoltare per... ascoltare meglio

Il racconto come laboratorio dei temi cari a un au...

#IlSalotto - Con Mario Desiati

#CriticaNera - Léo Malet, "Il boulevard delle ossa..."

▶ marzo (58)

▶ febbraio (51)

▶ gennaio (59)

▶ 2016 (659)

▶ 2015 (507)

▶ 2014 (500)

▶ 2013 (570)

▶ 2012 (543)

▶ 2011 (392)

▶ 2010 (230)

▶ 2009 (119)

▶ 2008 (111)

▶ 2007 (33)

▶ 2006 (18)

▶ 2005 (23)

I più letti della settimana



IlSalotto - Intervista a Michela Zanarella, autrice de "Le parole accanto"

Michela Zanarella è una poetessa padovana che vive a Roma. Si dedica alla scrittura

dal 2004 e in poco più di dieci anni ha pubblicato s...



#PagineCritiche - Che cosa legittima il potere in Grecia? Chi comanda nella città. I Greci e il potere di Mario Vegetti Carocci, 2017 € 12 (cartaceo) pp. 128 Quando si pensa

all'Ant...



È giusto obbedire alla notte - Storia di solitudini e rinascite È giusto obbedire alla notte di Matteo Nucci Ponte alle Grazie, 2017 pp. 360 cartaceo: € 18 e book: € 10,99 L'ultimo

romanzo ...



"Le otto montagne" di Paolo Cognetti

Le otto montagne di Paolo Cognetti Einaudi editore, novembre 2016 pp. 208 € 18,50 (cartaceo) Un mondo

articolo, un eterno inver...



#PagineCritiche - Laudator temporis acti: il romantico "Giuliano" di Gore Vidal

Giuliano di Gore Vidal Fazi Editore, 2017 Traduzione di Chiara Vatteroni pp. 575 €

19,50 "A volt...



#PagineCritiche - «La loro vita merita di essere ricordata»: il coraggio delle donne, dal ventennio fascista alle votazioni del 1946.

Le donne silenziose - 1946, il coraggio di vivere di Claudio Repek prefazione di Lucia Rossi Firenze, Clichy, 2017 pp. 240 € 15,00 ...



#CriticaNera. Un appunto a proposito di "7-7-2007" di Antonio Manzini

Marco Giallini nei panni di Rocco Schiavone Arrivo a leggere 7-7-2007 di Antonio Manzini con colpevole ritardo e senza aver visto nea...